

a quello di altri tribunali vicini meno importanti.

Rivolgo perciò vive raccomandazioni onde il Ministero studi una riforma dell'organico del 1894, reclamata dalle esigenze della giustizia in molti tribunali. In via subordinata, e come rimedio temporaneo, mi permetto d'insistere onde il Ministero deleghi alla presidenza della Corte d'Assise un consigliere d'appello, e mandi un giudice applicato all'ufficio d'istruzione, ciò che mi risulta essersi fatto in casi consimili.

Presidente. L'onorevole Costa-Zenoglio ha presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri « per sapere come fu risolta la vertenza sorta fra l'Italia ed il Venezuela in seguito alla rivoluzione del 1899, durante la quale furono manomesse le sostanze e si attentò alla vita di cittadini italiani. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

Baccelli Alfredo, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* Così nei moti rivoluzionari del 1898 come in quelli del 1899 parecchi italiani che dimoravano nel Venezuela furono danneggiati. Il nostro Governo non mancò di far subito uffici presso il Governo del Venezuela affinché i danni fossero risarciti. Ma sorse una differenza d'opinioni tra l'uno e l'altro Governo intorno alla competenza di chi doveva giudicare sui reclami medesimi.

Infatti il Governo del Venezuela riteneva che intorno a questi dovesse deliberare una Commissione interna da esso nominata, salvo richiamo alla Corte federale, nel caso che la deliberazione della Giunta interna non fosse di gradimento dei reclamanti; e riteneva altresì che dovessero essere esclusi dalla indennità coloro che erano stati danneggiati nei moti del 1898.

Il Governo italiano invece riteneva che questi reclami dovessero essere oggetto di trattative diplomatiche, e si fondava non solo sul trattato italo-venezuelano del 1861 ma anche sopra un precedente del 1893, pel quale fu assodato che siffatti reclami si trattano per via diplomatica.

Questa fu la ragione per cui non abbiamo potuto ancora venire ad alcuna conclusione. D'altra parte, l'onorevole Costa-Zenoglio sa che lo stato di agitazione nel quale il Venezuela oggi si trova è certamente un ostacolo alla pronta soluzione della controversia. Ma io posso assicurare

l'onorevole interrogante che il Governo italiano ha proceduto ad una esatta e completa disamina di tutti i reclami, per distinguere quelli presentati da coloro che sogliono speculare in simili occasioni e quelli che hanno un saldo fondamento di ragione.

I reclami veramente fondati e corredati dei documenti saranno validamente sostenuti dal Governo italiano, il quale dalla coscienza della giusta causa che sostiene trarrà anche tutta la energia necessaria perchè ai reclami stessi sia data soddisfazione.

Presidente. L'onorevole Costa-Zenoglio ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Costa-Zenoglio. Circa due anni fa io presentai al Governo un reclamo di un cittadino italiano, certo Domenico Loero, il quale era stato, durante la rivoluzione venezuelana del 1899, così grandemente danneggiato nelle sostanze, e tanto minacciato nella persona, che, per aver salva la vita, dovette raccomandarsi ad una precipitosa fuga.

Il ministro degli affari esteri di allora, l'onorevole Visconti-Venosta, mi assicurò che avrebbe preso in serio esame quel reclamo e che avrebbe agito energicamente, uniformandosi a quello che facevano le altre Potenze. Ma d'allora in poi io non ho saputo più nulla. Senonchè giorni fa venne a me la notizia, del resto confermata anche da un giornale di Roma, di un accordo fra l'Italia ed il Venezuela, ed ecco il motivo della mia interrogazione.

Ad ogni modo, io ho udito le dichiarazioni dell'egregio sotto-segretario di Stato per gli affari esteri e lo ringrazio. Prendo atto delle buone intenzioni del Governo, ma certamente non posso compiacermi della soverchia sollecitudine con cui certe questioni vengono definite: confido nondimeno che il Governo saprà tutelare degnamente e virilmente gl'interessi e i diritti dei cittadini italiani in quelle lontane regioni, perchè, creda pure l'onorevole sotto-segretario Baccelli, che in certe località senza una efficace tutela gl'interessi degli Italiani sarebbero ad ogni momento seriamente compromessi.

Presidente. Gli onorevoli Rossi Enrico e Pivano non essendo presenti, le seguenti loro interrogazioni decadono:

Rossi Enrico, al ministro della marina, « per sapere se intenda presentare il disegno di legge per sistemare le sorti degli